STRALCIO NORMATIVA PISCINE PUBBLICHE

RIFERIMENTI:

-Norme CONI per l'impiantistica sportiva
(approvate dalla C.N. del CONI con deliberazione n. 1379 del 25 giugno 2008)

-Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio
degli impianti sportivi (D.M. 18/3/1996)

-Atto d'intesa tra Stato e Regioni relativo agli aspetti
igienico-sanitari concernenti la costruzione, la manutenzione
e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio.

STRALCI NORMATIVA C.O.N.I.:

8.3 - Locali di medici

8.3.1 - Locale di primo soccorso per la zona di attività sportiva
Dovrà essere presente un locale di primo soccorso, ubicato preferibilmente lungo le vie di accesso agli spogliatoi atleti e comunque in modo tale da aversi un agevole accesso sia dallo spazio di attività che dall'esterno dell'impianto. Il collegamento tra il primo soccorso e la viabilità esterna dovrà risultare agevole e senza interferenze con le vie d'esodo degli eventuali spettatori presenti. Le dimensioni degli accessi e dei percorsi dovranno essere tali da consentire l'agevole passaggio di una barella. Le dimensioni del locale dovranno consentire lo svolgimento delle operazioni di primo soccorso, si consiglia una superficie netta non inferiore a mq 9, al netto dei servizi, con almeno un lato di dimensione non inferiore a m 2,50. Il locale dovrà essere dotato di proprio WC accessibile e fruibile dagli utenti DA, con anti WC dotato di lavabo. Nel locale di primo soccorso o nelle sue immediate vicinanze dovrà essere previsto un posto telefonico.

10.2 - Impianti natatori
Le prescrizioni che seguono sono riferite sia agli impianti al chiuso che, per quanto applicabili a quelli all'aperto e si intendono valide sia per gli impianti agonistici che per quelli di esercizio.

10.2.1 Vasche nuotatori (per attività previste dalla Federazione Italiana Nuoto)
Le caratteristiche dovranno essere conformi alle specifiche tecniche della Federazione Italiana Nuoto ovvero alle norme FINA, in relazione al tipo ed al livello di attività previsto.
Perimetralmente le vasche, almeno sui lati lunghi, dovranno essere dotate di canalette di raccolta delle acque di tracimazione distinte ed indipendenti dai sistemi di smaltimento delle acque di lavaggio del vano vasche.
Nel caso di ristrutturazioni potranno essere mantenuti sistemi diversi di tracimazione nei limiti previsti dalle norme igieniche.
La temperatura dell'acqua delle vasche non dovrà essere inferiore a 24°C (preferibili 26-28°C). Per le competizioni dovranno essere adottate le temperature previste dalle norme FIN e FINA.

10.2.2 Vasche non nuotatori (avviamento al nuoto, bambini)
Le caratteristiche dimensionali verranno stabilite in relazione al tipo di attività dovranno essere previsti sistemi di raccolta delle acque di tracimazione analoghi a quelli delle vasche nuotatori.
La profondità delle vasche di avviamento al nuoto per i bambini non dovrà essere superiore a m. 0,60 con temperatura dell'acqua non inferiore a 26°C (preferibili 28-29°C).

10.2.3 - Piano vasche
Si intende per piano vasche l'area comprendente le zone pavimentate perimetrali alle vasche (aree di bordo vasca) e quelle pavimentate direttamente connesse. All'interno del piano vasche devono essere garantite le condizioni igieniche previste dalle norme di Legge e dai regolamenti regionali; pertanto tale area dovrà essere opportunamente delimitata ed ove necessario recintata. I diversi passaggi dovranno essere privi di barriere architettoniche e dovrà essere previsto, con opportuni accorgimenti, l'ingresso in vasca degli utenti DA. L'accesso al piano vasche dovrà avvenire esclusivamente tramite passaggio obbligato non eludibile (presidio di bonifica) conforme alla vigente normativa d'igiene; per tale presidio dovrà tenersi conto anche del transito degli utenti DA su carrozzina prevedendo idonei sistemi di disinfezione. Il rientro dal piano vasche verso i servizi o altre zone dovrà avvenire tramite accesso unidirezionale.
Il piano vasche dovrà avere superficie complessiva non inferiore alla metà di quella delle vasche servite. Al fine di assicurare una sufficiente funzionalità sportiva, tale superficie dovrà preferibilmente essere almeno pari a quella delle vasche servite per gli impianti al chiuso ed almeno al doppio della superficie delle vasche servite per gli impianti all'aperto.
Lungo il perimetro di ciascuna vasca dovranno essere presenti aree di bordo vasca di idonea larghezza per garantire la sicurezza degli utenti.
La distanza minima di ostacoli fissi dal bordo vasca dovrà essere non inferiore a m 1,50; tuttavia al fine di garantire una sufficiente funzionalità sportiva, sarà preferibile che la larghezza del bordo vasca non risulti inferiore a:
– m 2,50 per i lati lunghi e m 4 per quelli corti e per il distacco tra vasche contigue, per le vasche fino a m 33,33;
– m 3,50 sui lati lunghi e m 6 per quelli corti e per il distacco tra vasche contigue, per le vasche da m 50.
La pavimentazione del piano vasche dovrà essere antisdrucciolevole, facilmente pulibile e igienizzabile con i prodotti in comune commercio.

10.2.4 - Spogliatoi per atleti
I posti spogliatoio potranno essere raggruppati in locali comuni e/o essere del tipo singolo (es. cabine a rotazione).
Per ragioni igieniche gli spogliatoi dovranno costituire elemento di separazione tra i percorsi effettuati in abbigliamento normale (percorsi a piedi calzati) e quelli in abbigliamento sportivo (percorsi a piedi nudi). Gli spogliatoi in locale comune non potranno essere utilizzati come elementi di percorso di altri tipi di spogliatoio. I locali spogliatoio dovranno essere protetti contro l'introspezione. Dovranno essere previsti, separati per uomini e donne, spogliatoi dotati di servizi igienici e docce. Gli spogliatoi dovranno risultare accessibili e fruibili dagli utenti DA.
Per gli spogliatoi in locale comune dovrà considerarsi una superficie minima di mq 1,60 per posto spogliatoio; le cabine a rotazione dovranno avere una dimensione minima di m 0,90 x 1,20; le cabine fruibili dagli utenti DA dovranno avere dimensione minima di m 1,40 x 1,50, con porte di accesso di luce netta non inferiore a m 0,80. Le porte di accesso alle cabine a rotazione dovranno essere apribili verso l'esterno.
Ai fini della sicurezza il numero di utenti presenti all'interno del piano vasche non potrà superare quello massimo consentito dalle vigenti normative d'igiene per lo specchio d'acqua servito (art. 7.14).
Il numero di posti spogliatoio complessivo (per entrambi i sessi) da prevedere per il dimensionamento degli spogliatoi è di almeno uno ogni 9 mq di vasche servite (approssimando il calcolo per eccesso). Tuttavia, per una migliore gestibilità dell'impianto si consiglia di prevedere un numero di posti spogliatoio maggiore, intorno a uno ogni 6 mq di vasche servite.
Variazioni al dimensionamento dei posti spogliatoio sono consentite per particolari utilizzazioni in cui il numero di utenti effettivo sia inferiore.
Gli spogliatoi a servizio delle vasche potranno servire anche altri spazi sportivi, purché siano soddisfatti i requisiti igienici della separazione dei percorsi verso il piano vasche, con la presenza del presidio di bonifica prima dell'accesso al piano vasche stesso.
Si consiglia di realizzare almeno il 25% dei posti spogliatoio mediante cabine a rotazione. Ai fini del dimensionamento, una cabina a rotazione può essere considerata equivalente a 2 posti spogliatoio. Si consiglia, altresì, il frazionamento degli spogliatoi comuni in più unità per favorire la flessibilità nell'uso in relazione al tipo e numero di utenti serviti (adulti, bambini con genitori, ecc.).

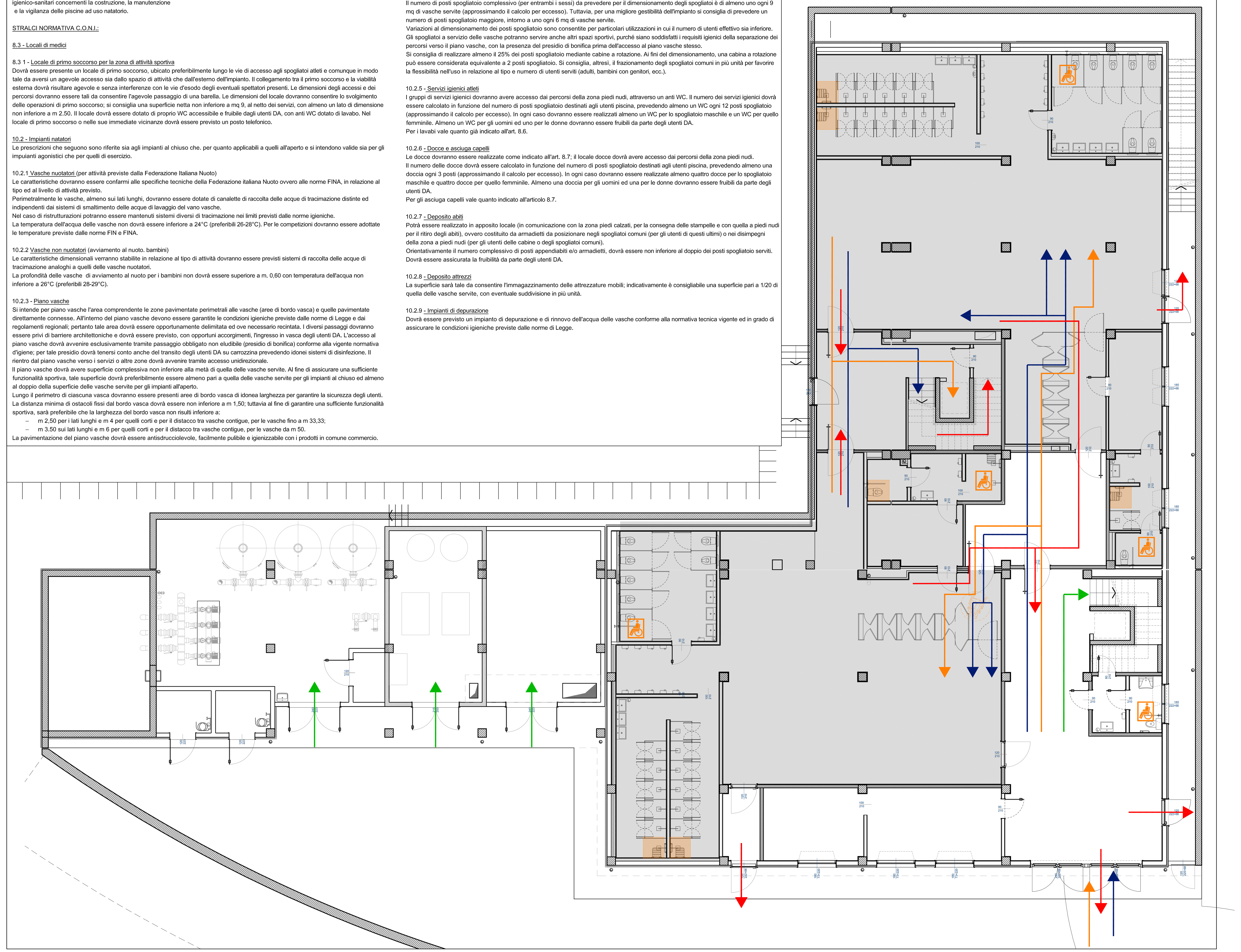
10.2.5 - Servizi igienici atleti
I gruppi di servizi igienici dovranno avere accesso dai percorsi della zona piedi nudi, attraverso un anti WC. Il numero dei servizi igienici dovrà essere calcolato in funzione del numero di posti spogliatoio destinati agli utenti piscina, prevedendo almeno un WC ogni 12 posti spogliatoio (approssimando il calcolo per eccesso). In ogni caso dovranno essere realizzati almeno un WC per lo spogliatoio maschile e un WC per quello femminile. Almeno un WC per gli uomini ed uno per le donne dovranno essere fruibili da parte degli utenti DA.
Per i lavabi vale quanto già indicato all'art. 8.6.

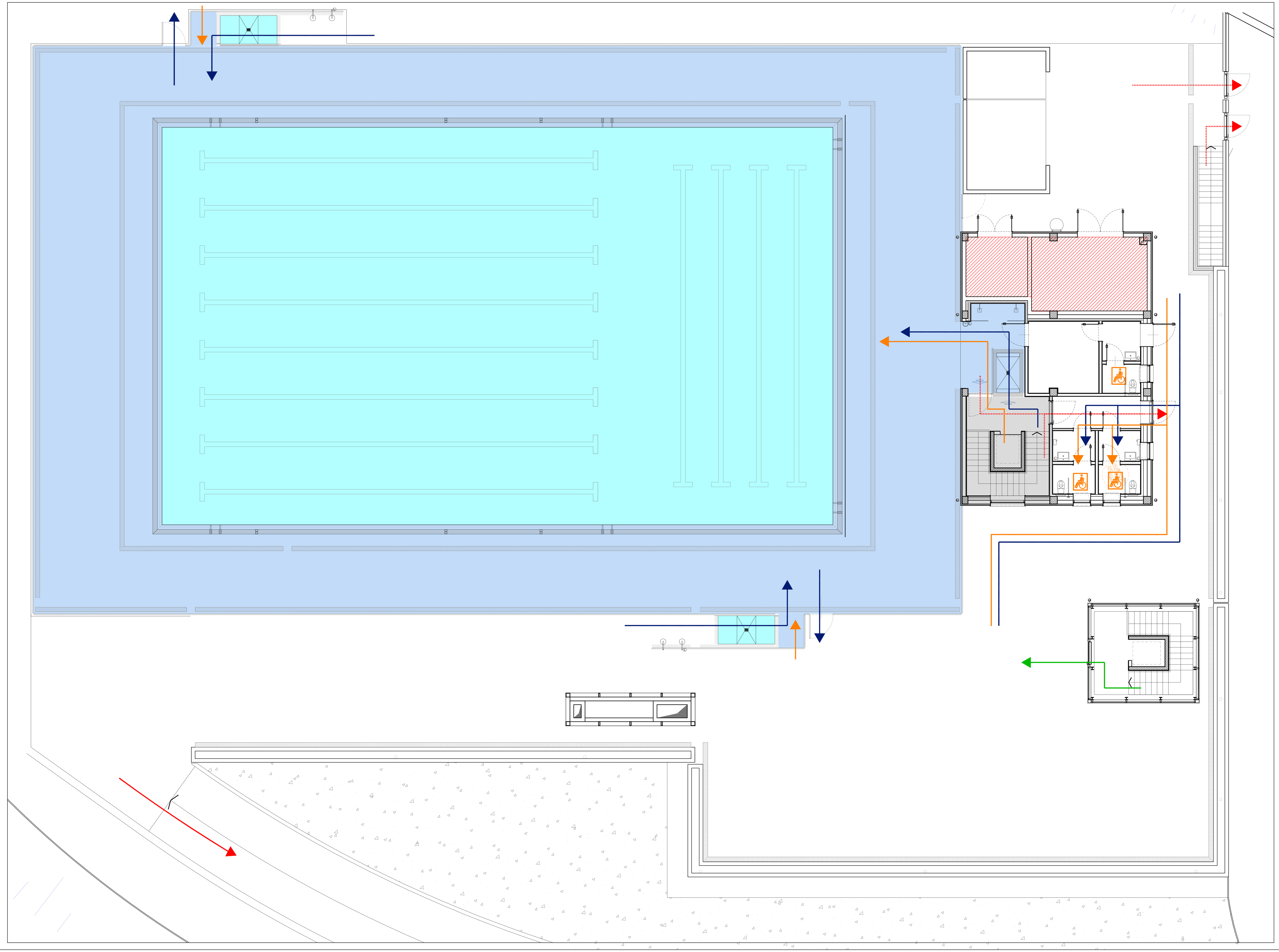
10.2.6 - Docce e asciuga capelli
Le docce dovranno essere realizzate come indicato all'art. 8.7; il locale docce dovrà avere accesso dai percorsi della zona piedi nudi.
Il numero delle docce dovrà essere calcolato in funzione del numero di posti spogliatoio destinati agli utenti piscina, prevedendo almeno una doccia ogni 3 posti (approssimando il calcolo per eccesso). In ogni caso dovranno essere realizzate almeno quattro docce per lo spogliatoio maschile e quattro docce per quello femminile. Almeno una doccia per gli uomini ed una per le donne dovranno essere fruibili da parte degli utenti DA.
Per gli asciuga capelli vale quanto indicato all'articolo 8.7.

10.2.7 - Deposito abiti
Potrà essere realizzato in apposito locale (in comunicazione con la zona piedi calzati, per la consegna delle stampelle e con quella a piedi nudi per il ritiro degli abiti), ovvero costituito da armadietti da posizionare negli spogliatoi comuni (per gli utenti di questi ultimi) o nei disimpegni della zona a piedi nudi (per gli utenti delle cabine o degli spogliatoi comuni).
Orientativamente il numero complessivo di posti appendiabiti e/o armadietti, dovrà essere non inferiore al doppio dei posti spogliatoio serviti.
Dovrà essere assicurata la fruibilità da parte degli utenti DA.

10.2.8 - Deposito attrezzi
La superficie sarà tale da consentire l'immagazzinamento delle attrezzature mobili; indicativamente è consigliabile una superficie pari a 1/20 di quella delle vasche servite, con eventuale suddivisione in più unità.

10.2.9 - Impianti di depurazione
Dovrà essere previsto un impianto di depurazione e di rinnovo dell'acqua delle vasche conforme alla normativa tecnica vigente ed in grado di assicurare le condizioni igieniche previste dalle norme di Legge.





STRALCIO NORMATIVA PISCINE PUBBLICHE

RIFERIMENTI:

-Norme CONI per l'impiantistica sportiva
(approvate dalla G.E. del CONI con deliberazione n. 1379 del 25 giugno 2008)

-Atto d'intesa tra Stato e Regioni relativo agli aspetti
igienico-sanitari concernenti la costruzione, la manutenzione
e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio.

- Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio
degli impianti sportivi (D.M. 6 giugno 2005)

- D.M. 18.03.1996 "Norme di sicurezza sugli impianti sportivi"

- D.P.R. n.503.96 norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici

percorso piedi nudi

percorso piedi calzati

percorsi grigi

percorso atleti/utenti

percorso degli atleti/utenti disabili

servizi igienici per disabili

posto doccia accessibile utenti DA

vie di fuga

presidi sanitari e di vigilanza

percorso mezzi di soccorso

ingressi di servizio

COMUNE DI NAPOLI

Realizzazione di una piscina coperta/scoperta
nel parco pubblico di Via Nicolardi

PROGETTO ESECUTIVO

Committente: Comune di Napoli
Piazza Municipio n° 10
80126 Napoli

Responsabile unico del procedimento:
Arch. Simona Fontana

Progetto:

SdiA
Studio di Architettura Paolo Pettene

Via Gorizia, 3
10046 Poirino (TO) - ITALY
T +390119430655
F +390119461635
www.studiopettene.com
info@studiopettene.com

PROJECT TEAM - Arch. Paolo Pettene, Arch. Giancarlo Fischetti, Arch. Manuela Castagno, Arch. Massimiliano Fogliato, Arch. Nico Veglio, Arch. Daniela Demarchi, Ing. Daniele Carpentieri, Ing. Cristina Demarchi, Ing. Filippo Rossi, Ing. Guido Gallione, Geom. Davide Gambino, P.I. Umberto Pettene, P.I. Ivan Castagno

PROGETTO ARCHITETTONICO

OGGETTO:

Pianta piano seminterrato e terra percorsi utenti/atleti/disabili

Revis.	Data	Aggiornamenti	Timbro e firma:
0	Novembre 2013		

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Torino — Arch. Paolo Pettene n° 6863

A 03

Scala 1:100